

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE ED ALLA CO-GESTIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO "CAFÈ DELLA MEMORIA"

PREMESSA

Con il termine demenza si definisce l'insieme di sintomi causati da una malattia cronica e progressiva che colpisce il cervello e che comporta la compromissione di facoltà mentali, di aspetti inerenti all'affettività, all'emotività, al comportamento ed alla personalità. Questi sintomi interferiscono con le normali attività quotidiane del malato fino a renderle impossibili, con perdita parziale o completa dell'autonomia.

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita dal Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di Alzheimer Disease International una priorità mondiale di salute pubblica. Essa rappresenta la quarta causa di morte nella popolazione anziana ultrasessantacinquenne dei Paesi occidentali ed è una delle cause di disabilità più importanti nella popolazione anziana.

I risvolti sociali che la connotano sono di forte intensità, avendo la demenza una durata media di 8/10 anni ed una evoluzione progressiva, che necessita di un costante tutoraggio dalla diagnosi sino alle cure di fine vita.

Le conseguenze anche sul piano economico ed organizzativo sono facilmente immaginabili.

Date le caratteristiche delle malattie dementigene poc'anzi evidenziate, esse affliggono chi ne soffre ma coinvolgono tutta la famiglia, sia da un punto di vista assistenziale, sia da un punto di vista emotivo e relazionale. Il familiare che assiste un parente affetto da demenza, ricomprendo il ruolo di "caregiver", assume un compito difficile e destabilizzante.

Il caregiver, infatti, vive sentimenti di rabbia, stanchezza, senso di colpa (per il timore di non essere adeguato al compito), o percepisce una propria supposta "inutilità". Dal punto di vista psicologico, depressione e problemi d'ansia costituiscono i sintomi più diffusi nel vissuto nel caregiver (cd. stress cronico). La demenza, dunque, incide sul singolo, ma anche sulla famiglia e sulla comunità in generale. Prendersi cura delle persone affette da una malattia complessa come la malattia di Alzheimer significa affrontare non solo il decadimento cognitivo, i sintomi comportamentali e i problemi fisici di chi ne soffre, ma anche assistere e sostenere questi ultimi nel percorso di vita tracciato dalla malattia.

Le strategie terapeutiche a disposizione per le demenze sono di tipo farmacologico, psicosociale e di gestione integrata per la continuità assistenziale. Data la complessità della demenza, è ormai evidente la necessità di adottare un approccio integrato, che consenta la presa in carico del paziente e della famiglia e il loro inserimento in un percorso clinico-assistenziale dove, a seconda delle fasi della malattia, possa essere valutato l'intervento più appropriato.

Il Piano Nazionale Demenze (PND) - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze (GU n.9 del 13-1-2015) - ha tra i suoi obiettivi la "Creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata" (Obiettivo 2). L'Emilia-Romagna ha recepito il PND con la D.G.R. n. 880/2016 ed ha sviluppato l'istituzione dei Centri disturbi cognitivi e demenze come punti di snodo di una rete dedicata al percorso del paziente con demenza ed alla sua famiglia.

Il paziente e i suoi cari rappresentano il centro di una rete di cui fanno parte servizi sanitari e sociosanitari, fra cui i Centri per Disturbi Cognitivi e demenze (CDCD), l'Ospedale (inclusi Pronto Soccorso/Dipartimento di emergenza/urgenza e UU.OO. ospedaliere), il sistema delle cure domiciliari, le Strutture Residenziali e semiresidenziali territoriali (ad es. Centri Diurni), i servizi per le attività riabilitative e la rete delle cure palliative e fine vita (incluso l'Hospice), il servizio sociale delle Aziende Sanitarie e dei Comuni, nonché la rete informale.

L'ottica della gestione integrata implica che il punto di osservazione non siano le prestazioni fornite, ma il paziente come destinatario degli interventi e tracciante una condizione clinica che coinvolge la persona malata e i suoi familiari, i servizi sanitari e socio-assistenziali.

Il Comune di Ferrara, in attuazione della Direttiva Regionale n. 2581/99, ha avviato i lavori del Tavolo Alzheimer a partire dall'11/7/2000 con il primo accordo di programma.

In questo contesto è nato e si è consolidato il progetto "Cafè della Memoria", partito nel 2010 a cura dell'Azienda USL di Ferrara.

Il progetto "Cafè della Memoria", si inserisce nel contesto degli Alzheimer Café, nati nel 1997 da un'idea del medico olandese Bère Miesen. Essi sono luoghi sicuri dove le persone con demenza, i loro familiari e i carer professionali si possono incontrare in modo informale e trascorrere alcune ore in un'atmosfera accogliente e centrata sull'ascolto. Possono così mantenere vive le relazioni sociali, combattere l'isolamento e lo stigma che li circonda, spezzare la faticosa routine dell'assistenza, parlare dei propri problemi e delle strategie trovate per risolverli, conoscere meglio la malattia.

Attualmente è in corso di esecuzione il progetto "Cafè della Memoria", in regime di co-progettazione e co-gestione fino al 30/11/2026 ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. 117/2017 s.m.i.

Nella realizzazione del progetto "Cafè della Memoria" ASP intende sia dare continuità al servizio consolidatosi ma anche, in un'ottica di continuo e progressivo miglioramento, coinvolgere il Terzo Settore sin dalla fase di progettazione dello stesso e non solo nella fase propriamente esecutiva.

La sinergia tra Ente Pubblico ed Enti del Terzo Settore è garantita dall'istituto della co-progettazione, delineato dall'art. 55 D. Lgs. 117/2017 s.m.i. (Codice del Terzo Settore). Tale strumento, infatti, si basa sul contributo proattivo che può essere espresso dagli Enti del Terzo Settore (a seguire anche solo "ETS"), di cui all'art. 4 CTS, consentendo l'attivazione di un partenariato, reale espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione.

L'istituto della co-progettazione permette all'Ente Promotore di coinvolgere il futuro soggetto Attuatore nella scelta delle modalità operative più opportune per rispondere ai bisogni delineati, in un'ottica sia di continuità sia di implementazione dei servizi già esistenti.

Tutto ciò premesso,

SI RENDE NOTO

che Asp Centro Servizi alla Persona, nell'intento di valorizzare il ruolo del Terzo Settore e le molteplici espressioni del volontariato riconosciuto come risorsa per la collettività, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 1, c. 4, Legge 328/2000) ed avuto riguardo ai contenuti del Codice del Terzo Settore approvato con D.Lgs. 117/2017 e delle recenti Linee Guida approvate con D.M. 72/2021, intende attivare un'indagine esplorativa finalizzata ad individuare soggetti del Terzo Settore interessati alla co-progettazione e co-gestione per la realizzazione del servizio "Cafè della Memoria", come di seguito descritto.

In risposta al presente Avviso i soggetti del Terzo Settore interessati sono invitati ad esprimere la loro disponibilità a collaborare con Asp Centro Servizi alla Persona nella ricerca di soluzioni tecniche utilizzabili, mettendo a disposizione competenze, risorse, esperienze, conoscenze del territorio e della rete dei servizi al fine di integrare e migliorare il progetto delineato nel presente Avviso, concorrendo a realizzarne gli obiettivi.

In caso di valutazione finale positiva del/i progetto/i e sulla base del relativo piano finanziario e delle risorse pubbliche disponibili, l'affidamento degli interventi sarà regolamentato da una Convenzione quale accordo sostitutivo del provvedimento di concessione di sovvenzione e vantaggi economici e potrà essere stipulato solo con Organizzazioni in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso. Tale accordo disciplinerà la gestione di tutte le risorse messe in campo sia dall'Amministrazione che dall'Ente partecipante. Asp Centro Servizi alla

Persona si riserva di individuare i soggetti idonei per la co-progettazione e per l'eventuale realizzazione degli interventi, a seguito della valutazione e verifica delle informazioni fornite e del progetto preliminare elaborato.

L'Ente si riserva altresì di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa al presente avviso esplorativo e di non dare luogo alla procedura di selezione.

Art. 1. OGGETTO E FINALITÀ

Oggetto della co-progettazione e della co-gestione è la realizzazione in sinergia con ASP, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria (Centri Esperti) e AMA (Associazione Malattia di Alzheimer), di azioni a sostegno dei malati di Alzheimer e loro caregiver, sul modello del Cafè Alzheimer denominato "Cafè della Memoria".

Il progetto "Cafè della Memoria" che si intende realizzare, in ottica di continuità rispetto al passato, ma anche di innovazione e miglioramento, ha lo scopo di agire sullo stile di vita, creando un contesto amichevole ed inclusivo dove le persone affette da demenza ed i loro caregiver possono trovare risposte su varie problematiche con l'aiuto di professionisti e volontari, compresa la possibilità di usufruire di interventi di stimolazione cognitiva e/o terapia occupazionale.

Il "Cafè della Memoria" ha l'obiettivo, da un lato, di permettere la socializzazione e la condivisione con altri della propria esperienza; dall'altro, di garantire momenti informativi per i caregiver, dove, alla presenza di esperti e volontari, si alternano momenti di socializzazione a momenti più prettamente informativi. Così tra una tazza di the, un caffè e un dolcetto è possibile scambiare chiacchiere conviviali con altre persone e al contempo essere informati sulla malattia, mentre la persona con demenza viene impegnata in attività di stimolazione e/o socializzazione.

I caffè devono consentire di creare gruppi di auto e mutuo aiuto, aderire a brevi percorsi di supporto psicologico di gruppo, apprendendo anche tecniche di gestione dello stress, ricevere consigli e suggerimenti utili dagli esperti, che dovranno diversificarsi e variare per offrire, anche rispetto a medesimi temi punti di vista e approcci diversi.

Contestualmente la persona con demenza viene impegnata in attività di stimolazione e/o socializzazione.

Finalità primarie perseguite dal progetto "Cafè della Memoria" sono dunque le seguenti:

- miglioramento dell'integrazione dei malati e dei loro familiari nel territorio, favorendo il confronto tra pari e contrastando l'isolamento sociale;
- favorire una domiciliarità sostenibile sia per il malato che per le famiglie, anche attraverso la conoscenza della rete dei Servizi;
- incrementare il sostegno ed il senso di sicurezza dei familiari grazie alla continuità e regolarità degli incontri;
- promuovere l'apprendimento di strategie per la gestione dei disturbi psico-comportamentali;
- ridurre lo stress dei caregiver dando risposte mirate alle loro proposte e alle loro esigenze informative;
- promuovere la socializzazione e la stimolazione cognitiva;
- trasmettere conoscenza della malattia a livello sociale creando cultura, utile anche alla diagnosi tempestiva.

Art. 2. DESTINATARI DEL SERVIZIO E MODALITÀ DI ACCESSO

I destinatari dell'iniziativa sono le persone affette da malattie dementigene ed anche i loro familiari, nonché chiunque sia interessato all'intervento.

L'accesso è libero e gratuito: tutti gli anziani e i loro familiari che decidono di iniziare a frequentare il Cafè possono accedervi direttamente previo contatto con l'organizzatore dell'attività. È importante che la sede scelta abbia le caratteristiche per ospitare un numero di utenti molto variabile e non predefinito con spazi distinti, ma attigui per i caregiver e gli ammalati. Assistiti e familiari potranno accedere su segnalazione degli altri servizi della rete (ad esempio ASL, Servizio assistenza anziani, centri esperti, Centri di disturbi cognitivi, ecc.).

La frequentazione è flessibile e non necessariamente continuativa e la partecipazione non è vincolante.

Gli incontri si dovranno svolgere in orario pomeridiano a cadenza settimanale o bisettimanale con una media annua di circa 60 incontri della durata di circa 2 ore/2 ore e 30 ciascuno, da programmare nel corso dell'anno, prevedendo pause in occasione dei periodi festivi o nel mese estivo più caldo, che potrebbe rendere difficoltosa la frequenza del Cafè. Potranno essere presenti i volontari delle associazioni.

Il programma degli incontri può essere approssimativamente suddiviso in tre momenti; "arrivo e accoglienza", "attività strutturate rivolte a malati e caregiver, sia separate che congiunte", "momento conviviale e di saluto". Nella realizzazione degli incontri non vanno dimenticati i principi di flessibilità, di continuità e di adattamento dell'esperienza. Va dedicata particolare cura al "clima" in cui si svolgono gli incontri.

Art. 3. RUOLO DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore dovrà garantire la realizzazione, il coordinamento e la gestione del progetto "Cafè della Memoria" e delle attività ad esso connesse. Le attività progettuali devono garantire:

- attività per gli assistiti, fra le quali si indica, a titolo esemplificativo e non esaustivo, stimolazione cognitiva informale, reminiscenza, attività occupazionali, attività ricreative, musica, canto, attività motorie, (ginnastica dolce, movimento danzato, ecc.);
- interventi per i caregiver, fra i quali rientrano, a titolo meramente esplicativo, incontri di supporto di gruppo condotti da uno psicologo, colloqui individuali non strutturati, (lasciando la valutazione allo psicologo della necessità di uno spazio di ascolto personalizzato), momenti liberi informali, nei quali i familiari possano "prendersi una pausa dalla malattia", attività informative specifiche, anche non definite a priori, ma che nascono dalle sollecitazioni dei partecipanti, attività di movimento o rilassamento, se nascono dalle considerazioni dei partecipanti;
- attività congiunte: momenti di attività proposti ai familiari insieme agli assistiti per facilitare "lo stare insieme in modo diverso", per contrastare l'isolamento e facilitare "lo stare insieme fuori casa";
- momenti conviviali ed attività informali, che permettano uno scambio conviviale tra i partecipanti, ma anche tra questi ed i professionisti, potendo sfruttare questi momenti per chiedere informazioni e supporto rispetto a specifiche situazioni personali che non si ritiene di porre all'attenzione del gruppo.

4

Il Soggetto Attuatore ha un ruolo essenziale nella proposta progettuale da realizzare e potrà avvalersi di una rete di Enti e Professionisti che formalizza la disponibilità a fornire prestazioni nell'ambito del progetto con esperienza nel campo della demenza e vicinanza alla rete dei servizi dedicati, in particolare associazioni e centri e ambulatori per i disturbi cognitivi e le demenze. La comunicazione e la diffusione delle informazioni per la promozione delle attività avverranno attraverso i canali tradizionali (es. pieghevoli e materiale divulgativo, quotidiani e stampa di settore) previa condivisione con ASP. Oltre ai canali comunicativi descritti, è possibile realizzare incontri aperti a tutta la cittadinanza e con gli istituti superiori ad indirizzo sociale, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della malattia di Alzheimer.

Ai fini della divulgazione del progetto, della partecipazione della comunità al suo svolgimento, è importante costruire e mantenere contatti con: medici di medicina generale, famiglie, gruppi di auto-mutuo-aiuto, associazioni di familiari, associazioni di volontari, cooperative sociali, parrocchie, centri sociali, istituzioni, servizi sociali, servizi assistenziali e sanitari, centri esperti per i disturbi cognitivi.

Nella realizzazione delle attività suddette, il Soggetto Attuatore dovrà procedere in un'ottica di condivisione con il Soggetto Promotore delle attività in corso di svolgimento, al fine di permettere un continuo monitoraggio dell'andamento progettuale nonché l'eventuale adozione di misure migliorative ove necessarie. Il monitoraggio costante degli interventi e dei risultati richiederà diverse modalità operative:

- incontri di programmazione trimestrali tra l'Aggiudicatario e il Committente;
- incontri di verifica trimestrali tra l'Aggiudicatario e il Committente;
- scheda di rilevazione delle presenze di utenti e familiari trimestrali;
- scheda di rilevazione della tipologia di attività svolte;
- relazione di monitoraggio, analisi e valutazione del servizio annuale;
- strumenti per la valutazione del gradimento per i familiari ed eventualmente per i malati;
- somministrazione schede valutazione: MMSE, CSDD, QOL-ADL, NPI, GDS.

Il Soggetto Attuatore deve provvedere al reperimento di sedi e locali appropriati, occupandosi della predisposizione, allestimento e pulizia dei locali garantendo un numero sufficiente di servizi igienici e una corretta climatizzazione degli ambienti.

La location deve collocarsi nel Comune di Ferrara e, preferibilmente, in Città, essere priva di barriere architettoniche, facilmente raggiungibile con mezzi di trasporto pubblici e collocati in prossimità di parcheggi.

Il Soggetto Attuatore deve, altresì, provvedere al reperimento del personale qualificato per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo. Nello specifico si chiede che gli esperti abbiano profili rispondenti alle esigenze del gruppo ed appropriati rispetto alle patologie che affliggono gli assistiti con esperienza e in raccordo con la rete dei servizi dedicati, in particolare associazioni e centri e ambulatori per i disturbi cognitivi e le demenze, al fine di dare continuità ai percorsi di presa in carico di ammalati e caregiver. Gli operatori che seguiranno il gruppo degli ammalati si dovranno occupare delle necessità pratiche degli anziani con competenza professionale anche avvalendosi del supporto di volontari

Di particolare pertinenza è, quindi, la presenza di professionisti quali psicologi, animatori, operatori socio-sanitari. Incontri a tema specifico possono prevedere, altresì, la presenza di professionisti in vari ambiti, ad esempio geriatra, neurologo, fisioterapista, dietista, avvocato.

Il Soggetto Attuatore dovrà altresì individuare un coordinatore referente del progetto, che dovrà monitorare e coordinare lo svolgimento delle attività, nonché partecipare al confronto con il Soggetto Proponente in fase esecutiva.

In merito alle risorse umane impiegate nel progetto da parte del Soggetto Attuatore, si precisa che gli Enti del Terzo Settore che si avvalgono di personale dipendente devono applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale, in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono i servizi, sottoscritto dalle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Si precisa, altresì, che il personale impiegato a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto è tenuto, limitatamente alle attività e funzioni svolte in adempimento delle prestazioni individuate dall'Accordo di collaborazione, al rispetto del Codice di Comportamento di ASP Centro Servizi alla Persona approvato con Atto Monocratico n. 9 del 18/10/2023, per quanto compatibile con altre disposizioni vigenti, ai sensi dell'art. 2 co. 4 del Codice stesso.

Art. 4. FUNZIONI DI ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Asp Centro Servizi alla Persona, in qualità di Ente Promotore, nella realizzazione del progetto, svolgerà le seguenti attività:

- regia e condivisione della programmazione e degli sviluppi progettuali;
- monitoraggio costante dei tempi e del budget, l'eventuale attivazione di sinergie tra i diversi soggetti della rete coinvolti, la verifica delle attività;
- verifica degli indicatori definiti e concordati in sede di co-progettazione in relazione ai quali il Partner di progetto dovrà presentare i reports periodici.

Art. 5. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO – SPESE AMMESSE A RIMBORSO

Le risorse economiche messe a disposizione da Asp Centro Servizi alla Persona per la realizzazione delle attività oggetto del presente avviso costituiscono contributo ai sensi dell'art. 12 L. 241/1990 per consentire al partner un'adeguata e sostenibile partecipazione alla funzione pubblica sociale, priva di scopi di lucro o profitto e, come tale, viene riconosciuta a titolo di rimborso, assumendo natura esclusivamente compensativa degli oneri effettivamente sostenuti per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, adeguatamente rendicontati e documentati dal partner e ammessi a rendicontazione alle condizioni e con le modalità stabilite dall'Accordo di collaborazione.

Le spese sostenute dall'ETS Partner che saranno rimborsate da ASP fino al limite massimo di euro 30.000,00/annui fuori dal campo Iva, come specificato dall'art. 8 (per la durata dell'accordo di partenariato si veda art. seguente), sono le seguenti:

- il rimborso di operatori, esperti, altri lavoratori essenziali alla realizzazione del progetto;
- il rimborso di spese di gestione, che non devono superare un parametro che sarà stabilito in co-progettazione;
- il rimborso di costi di realizzazione;
- oneri relativi alle spese assicurative e alla sicurezza.

Le voci rendicontabili potranno essere ampliate ovvero dettagliate in sede di attivazione del cd. Tavolo di co-progettazione.

Il Soggetto ETS individuato cofinanzia il progetto attraverso l'attività gratuita e volontaria di associati e volontari che intervengono a titolo gratuito e/o con la messa a disposizione di strumenti/mezzi/materiali o quant'altro emergerà dal percorso di coprogettazione.

I contributi saranno erogati a seguito di presentazione, da parte del soggetto convenzionato, di apposita rendicontazione, da presentarsi secondo quanto stabilito in sede di coprogettazione e in linea con quanto previsto dal Progetto.

Art. 6. DURATA DAL PROGETTO

Il periodo di realizzazione del progetto in esame è di due annualità, decorrenti indicativamente dal 01/12/2026 al 30/11/2028. È prevista la proroga del rapporto di partenariato per ulteriori due annualità alle condizioni del presente avviso, se disponibili i relativi fondi; è prevista la proroga per massimi mesi sei nelle more dello svolgimento di nuova procedura di selezione avente ad oggetto il servizio in parola.

Art. 7. MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Il trasferimento delle risorse verrà garantito da Asp Centro Servizi alla Persona secondo le voci di spesa indicate nel riparto dei costi condiviso in fase di coprogettazione. L'importo verrà liquidato entro 60 giorni dall'avvenuta ricezione della fatturazione elettronica da parte di Asp Centro Servizi alla Persona, precisando che trattasi di mero rimborso spese ai sensi dell'Accordo di collaborazione di cui all'art. 11 della l. 241/1990 e, pertanto, fuori dal campo Iva.

Art. 8. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Possono manifestare la loro disponibilità alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117 del 3/7/2017. I soggetti sono ammessi a partecipare sia in qualità di proponente singolo, sia in ATS (Associazione temporanea di scopo). Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e, contestualmente, quale componente di altro raggruppamento temporaneo, ovvero partecipi a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento al quale l'operatore partecipa. Gli operatori dovranno mantenere la stessa compagine anche nella fase successiva.

Art. 9. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti di cui al precedente articolo, devono possedere:

- insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 94-98 del D. Lgs. 36/2023;
- assenza di cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione (art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. o di ulteriori divieti a contrarre con la Pubblica Amministrazione, ai sensi della normativa vigente);
- iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore e/o all'apposito albo regionale;
- iscrizione nella CCIAA per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
- (per le cooperative) iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, o per le cooperative sociali, iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali della Regione di competenza;
- essere in regola con gli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguite le prestazioni.

In caso di partecipazione di R.T.C./A.T.S. o Consorzio, i requisiti sopra indicati devono essere posseduti e autocertificati da ciascun concorrente.

Art. 10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I soggetti interessati alla partecipazione alla presente istruttoria pubblica, pena la non ammissione alla procedura, dovranno presentare apposita domanda di partecipazione sull'apposito modello (allegato 1), allegando – a pena di esclusione – la **Scheda di Progetto**, sottoscritta dal Rappresentante Legale e il **Piano dei Costi**. Nel caso i soggetti vogliano presentarsi in raggruppamento, dovranno, altresì, allegare la Dichiarazione di costituirsi in ATS.

La proposta dovrà essere trasmessa esclusivamente via PEC all'indirizzo: pec.info@pec.aspfe.it, contenente la domanda e la documentazione indicata, deve riportare nell'oggetto la dicitura: "Avviso Pubblico di Manifestazione di Interesse per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione ed alla co-gestione per la realizzazione del servizio Cafè della Memoria".

Le candidature dovranno pervenire entro le ore 09:00 del 21/09/2026.

In particolare, rispetto alla documentazione da presentare in sede di domanda, si richiede:

- Scheda di Progetto: costituita da massimo 10 facciate, formato A4, con numerazione progressiva ed univoca delle pagine, scritte con un font dimensione 12, interlinea 1,5, contenente gli elementi tecnici, organizzativo-gestionali e qualitativi oggetto di valutazione specificati al successivo art.13.
- Piano dei costi: il Piano dovrà contenere la previsione di tutte le spese imputabili agli interventi suddivise per singole voci di costo e riferite all'intero periodo progettuale.

Art. 11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

La procedura di istruttoria ad evidenza pubblica in cui si articola la co-progettazione è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. presentazione da parte dei soggetti interessati alla concertazione di un progetto di massima elaborato sulla base degli elementi indicati nell'art. 13;
2. individuazione del soggetto partner con il quale sviluppare le attività di co-progettazione e co-gestione degli interventi. Il soggetto verrà individuato previo accertamento da parte di ASP Centro Servizi alla Persona dei requisiti richiesti e successiva valutazione del progetto di massima in relazione ai criteri definiti nel presente Avviso, con conseguente formazione di graduatoria;
3. avvio del cd. Tavolo di co-progettazione. Tale fase di confronto sarà svolta da una Commissione Tecnica appositamente individuata tra i funzionari di ASP Centro Servizi alla Persona. La Commissione Tecnica verrà composta da operatori che nei rispettivi settori di attività svolgono funzioni istituzionali all'interno delle Aree di intervento interessate dalla presente procedura. Il Soggetto Partner dovrà individuare uno o più referenti delegati a rappresentarla nella fase di co-progettazione con la Commissione Tecnica. La procedura avrà come base la discussione critica del progetto presentato dal soggetto selezionato, al quale potranno essere apportate integrazioni di dettaglio di attività/costi progettuali, nonché variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ambito. Saranno definiti altresì gli aspetti esecutivi;
4. definizione e stipula tra ASP ed il Soggetto selezionato dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990.

Per le fasi di lavoro sopra descritte non è dovuto alcun corrispettivo né rimborso.

Art. 12. STIPULA DELL'ACCORDO

Il Soggetto Partner sarà invitato a stipulare l'Accordo di collaborazione nella forma di Patto di Sussidiarietà che conterrà necessariamente almeno i seguenti elementi:

- oggetto dell'accordo;
- progettazione condivisa;
- durata;
- direzione, gestione e organizzazione;
- impegni del soggetto del Terzo Settore;
- impegni di Asp Centro servizi alla Persona;
- impegni economico-finanziari e modalità di pagamento;
- tracciabilità dei flussi finanziari;
- trattamento dei dati personali.

Il Soggetto Partner dovrà sottoscrivere l'accordo entro il 30/11/2026 e qualora, senza giustificati motivi, non provveda nei termini suddetti, Asp Centro Servizi alla Persona potrà dichiarare la decadenza dell'Accordo di partenariato.

Art. 13. MODALITÀ DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tecnica appositamente nominata con Determinazione Dirigenziale sulla base di criteri oggettivi di seguito specificati ed in relazione agli elementi della proposta progettuale presentata, procedendo all'assegnazione di un punteggio, come indicato nella tabella seguente:

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100

Punteggio minimo richiesto: 70. Tale punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di esclusione dalla presente selezione.

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	PUNTEGGIO
ELEMENTO A Conoscenza ed esperienza: esperienza maturata negli ambiti di intervento previsti dalla coprogettazione in almeno un triennio negli ultimi cinque anni. Ai fini dell'attribuzione del punteggio si terrà conto, in particolare, della conoscenza delle caratteristiche e peculiarità del territorio e dei bisogni della cittadinanza cui il progetto in esame si rivolge e del coinvolgimento dei CDCA e associazioni	PUNTI 15
ELEMENTO B Organizzazione e descrizione delle principali attività di coinvolgimento che si intendono offrire, soggetti ed esperti che si intende coinvolgere nonché delle modalità gestionali essenziali. Indicazione degli obiettivi attesi. Si chiede a tal fine di fornire un cronoprogramma delle attività.	PUNTI 20
ELEMENTO C Proposte innovative coerenti con le finalità del progetto, con particolare attenzione a proposte inerenti alla convivialità	PUNTI 10
ELEMENTO D Metodologia di raccordo con il Tavolo della co-progettazione durante la fase di progettazione e modalità di condivisione e monitoraggio delle attività durante l'attuazione del servizio con particolare attenzione agli strumenti che potranno essere messi a disposizione dal gestore per facilitare la comunicazione/informazione	PUNTI 15
ELEMENTO F Modalità di compartecipazione dell'ETS candidato, in termini di risorse umane, finanziarie e strutturali. In particolare, il concorrente deve indicare numero, competenze, professionalità e titoli delle risorse umane che saranno impiegate per lo svolgimento delle attività progettuali dai quali dovrà emergere l'adeguatezza e la coerenza con il presente avviso allegando anche i curriculum. Sarà valutata sia la qualità delle stesse che la loro professionalità (ALMENO 3 CURRICULUM VITAE DI OPERATORI DI DIFFERENTI PROFILI PROFESSIONALI E CURRICULUM DEL COORDINATORE)	PUNTI 20
ELEMENTO G Radicamento nel territorio attraverso esperienze e rapporti di collaborazione con Enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario pertinenti con il presente Avviso, nonché figure professionali che formalizzano la disponibilità a prendere parte ad eventi connessi al progetto.	PUNTI 20
PUNTEGGIO TOTALE PROGETTO	PUNTI 100

I punteggi saranno attribuiti dalla Commissione appositamente nominata, con le modalità di seguito specificate. Ciascun commissario attribuirà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento dell'offerta tecnica, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile

- 0.3 mediocre
- 0.2molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente

Verrà, quindi, calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per ciascun elemento specifico.

Saranno esclusi tutti i concorrenti che abbiano totalizzato punteggio inferiore a 70/100.

Sulla base della graduatoria di merito, la co-progettazione sarà attivata con il soggetto che abbia totalizzato il miglior punteggio complessivo, attribuito sulla base dei criteri sopra specificati, ferma restando la possibilità di stipulare accordi con altri partecipanti laddove sussistano le risorse e il soggetto prescelto non sia in grado di provvedervi.

Verificata la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali relativi alla proposta selezionata con il maggior punteggio, si procederà all'ammissione della fase successiva di co-progettazione, come definita al successivo art.14. Asp Centro servizi alla Persona si riserva la facoltà di procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola proposta valida o non procedere alla selezione, qualora nessuna proposta dovesse raggiungere il punteggio minimo di 70.

Le richieste di chiarimenti circa gli atti dell'istruttoria possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: info@aspfe.it.

Nel corso dei tavoli di co-progettazione si prenderà a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con quanto previsto dal presente Avviso.

In particolare, saranno oggetto dei “tavoli di co-progettazione”:

- lo sviluppo degli obiettivi da conseguire e delle singole attività/servizi da realizzare;
- la definizione delle modalità di organizzazione e svolgimento delle azioni oggetto della coprogettazione;
- il piano economico finanziario;
- le eventuali attività complementari ed integrative che il partner intende cofinanziare.

Art. 14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990. è individuato nella persona del I.A.P. U.O.C. Appalti, afferente all'Area Affari Generali, Appalti e Personale, Dott. Federico Bindini.

Art. 15. VERIFICHE DI CONFORMITÀ

Asp Centro Servizi alla Persona si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione della co-progettazione e della convenzione a tutte le prescrizioni dettate dal bando, con le modalità che riterrà più opportune.

Art. 16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 si informa che i dati forniti dai concorrenti, alla presente istruttoria pubblica, saranno trattati da Asp Centro servizi alla Persona esclusivamente per finalità connesse alla presente procedura e per l'eventuale stipula e gestione della convenzione, ai sensi del Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR) e del D.lgs.196/2003 nelle parti vigenti e compatibili. Il periodo della conservazione dei dati è di anni cinque a partire dalla data di conclusione delle attività progettuali. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la partecipazione alla procedura selettiva.

Art. 17. NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso Pubblico trovano applicazione le disposizioni di legge e i regolamenti ove compatibili.

Art. 18. ALTRE INFORMAZIONI

Le dichiarazioni e i documenti presentati possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte di Asp Centro Servizi alla Persona.

L'Amministrazione si riserva di effettuare gli opportuni accertamenti sui concorrenti e sulle consorziate prima di stipulare l'Accordo con il soggetto individuato per la co-progettazione e co-gestione del progetto.

Asp Centro Servizi alla Persona si riserva, inoltre, la possibilità, in caso di accertata mancanza dei requisiti di carattere economico e/o generale, dopo la stipula dell'Accordo, di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura, risultanti dalla relativa graduatoria, sino al quinto miglior proponente, escluso l'originario, al fine di stipulare una nuova convenzione per la realizzazione/completamento delle attività progettuali, alle medesime condizioni economiche definite in sede di co-progettazione.